

WORKSHOP

TOO MUCH NEWS IS PERHAPS FAKE NEWS



- GIOVEDÌ 10 DICEMBRE
- ORE 9.30-13.30 / 14.30-18.30
- PIATTAFORMA TEAMS
- STANZA VIRTUALE

“TOO MUCH NEWS IS
PERHAPS FAKE NEWS”



Il progetto Fake News è una delle tante iniziative che derivano dall'implementazione delle RIS3: Strategie di innovazione nazionali o regionali per la specializzazione intelligente grazie alle quali Europe 2020 assume il ruolo di indirizzo per attivare la strategia di crescita dell'Unione europea per il prossimo decennio. In un mondo in continua evoluzione, l'auspicio è che l'Unione europea diventi un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Tale innovazione riguarda diversi settori tra i quali le ICT.

Uno dei modi per riportare l'Europa a vincere la competizione mondiale è quello di creare uno "Spazio Europeo della Ricerca" che sia open access al suo interno e che risponda alla domanda mondiale di "Smart Specialisation" coinvolgendo le regioni europee. Bisogna concentrare le risorse europee nelle politiche in Ricerca, Sviluppo e Innovazione fatte in alcuni settori (per es. biotecnologie, ricerca tecnologica, informazione tecnologica, nanotecnologie) che realmente possono svilupparsi nella stessa regione a costi inferiori sfruttando le proprie caratteristiche e non puntando più su risorse tecnologiche esterne ad alto costo. In ogni caso il trasferimento delle conoscenze, se proprio indisponibili nella regione, devono costruire saperi locali sulla base di una possibilità reale di attecchimento.

È un cambio radicale di politiche di controllo della spesa poiché esse sono basate sulla perfetta conoscenza delle risorse disponibili localmente e delle reali capacità di cambiamento. Uno dei principi proposti dal K4G, cui la Commissione Europea ha chiesto uno studio sull'innovazione tecnologica, è lo "Entrepreneurial Discovery Process". Quindi La smart specialization favorisce l'avvio di un processo di scoperta imprenditoriale che può avvenire se la Regione è in grado di creare le migliori condizioni affinché tale scoperta imprenditoriale possa concretamente

avvenire. In questo senso possiamo pensare che la strategia della Smart specialisation (RIS3) cui la Regione Siciliana ha fatto riferimento con l'azione 1.1.5, permette di giocare un ruolo di fertilizzazione del contesto regionale inteso come ambito privilegiato per l'innescio/accensione del processo innovativo di capitale relazionale. In tale processo i diversi attori regionali (imprese, associazioni, cluster, istituti di ricerca) hanno il compito di svolgere un ruolo chiave nell'indicare i possibili domini di specializzazione. La Regione, grazie all'adozione della RIS3 è in grado di gestire ma soprattutto di attivare la fase della selezione delle priorità avviando un processo interattivo, in cui il settore privato individua e fornisce informazioni riguardo nuove attività e l'autorità di governo valuta il potenziale e quindi autorizza gli attori più capaci a realizzarlo.

Il progetto Fake News intende proporsi come sperimentazione dell'applicazione di tecnologie ICT avanzate al fenomeno della disinformazione. L'iniziativa procede e si sviluppa nel mondo del web e si caratterizza nel dialogo poco frequente e spesso irto di ostacoli tra l'universo dell'imprenditoria privata che detiene le tecnologie idonee allo scopo (patented) e quello della ricerca scientifica (advanced research methodology) di ambito pubblico.

Ferdinando Trapani



Fake News è un progetto di ricerca che tocca uno degli aspetti più critici della società della conoscenza: la diffusione incontrollata delle notizie false attraverso le tecnologie digitali dell'informazione che alimentano i social e nuove forme di giornalismo aperte alla partecipazione. Il tema oggi ha raggiunto una dimensione che travalica gli specialismi e coinvolge tutti i livelli della società, condizionando scelte individuali e dimensioni della politica; diventa quindi importante per chi si occupa dei diversi aspetti della comunicazione lavorare assieme per mettere a punto strumenti e metodi efficaci per contrastare la diffusione delle notizie false.

Con il progetto Fake News ci si pone l'obiettivo di affinare i dispositivi concettuali che alimentano algoritmi e motori di ricerca atti a valutare autenticità, originalità e rilevanza dei contenuti dell'informazione giornalistica. Proprio per la sua ampia dimensione socio-culturale di riferimento, il progetto entra anche nella dimensione più sperimentale della didattica universitaria, coinvolgendo l'intelligenza e la capacità critica degli studenti di diversa formazione in un workshop che contribuirà a disegnare nuovi percorsi automatici e semi-automatici di contrasto alla disinformazione.

V.M. Viviana Trapani

Le notizie false esistono da quando l'uomo ha iniziato a comunicare ma negli anni la tecnologia ha aumentato il ritmo con cui si diffondono e il numero di persone che vengono raggiunte. Per riuscire ad arginare la diffusione di notizie false è importante usare ogni strumento disponibile: leggere informazioni verificate e scritte da media credibili, creare consapevolezza tra i lettori e gli utenti dei social media e infine implementare algoritmi sempre più raffinati che possano segnalarle.

Come funziona il workshop. Nel corso del workshop daremo agli studenti la possibilità di riconoscere una notizia vera da una falsa, facendogli capire i meccanismi che stanno dietro alla diffusione della disinformazione online. Dopo una breve introduzione per inquadrare il problema, gli studenti dovranno analizzare almeno cinque coppie di articoli e capire quale dei due articoli con più probabilità contiene una notizia falsa. Forniremo loro nove indicatori e una griglia da compilare, in cui segnalare se la presenza dell'indicatore è alta, media o bassa. Usando gli indicatori gli studenti saranno in grado di valutare quale dei due articoli contiene una notizia falsa e spiegare perché. Alcuni degli indicatori sono: presenza o meno di un autore, polarizzazione politica, presenza di fonti istituzionali o primarie, etc.

Alla fine del workshop è previsto un momento di confronto e di discussione mentre nel corso dell'esercitazione gli studenti potranno discutere con i docenti e con gli esperti di ITHUB. Lo scopo finale del workshop è quello di dare agli studenti non solo un'idea più chiara del problema della disinformazione ma anche strumenti per imparare a difendersi e, sul lungo periodo, a esigere un'informazione corretta e approfondita, il più oggettiva e trasparente possibile.

Angelo Paura



Brevi profili delle figure coinvolte

Giuseppe Di Benedetto

Dottore di ricerca e Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, dove insegna Progettazione Architettonica nel Corso di Laurea in Architettura LM4. È Delegato alla Ricerca e componente del Consiglio Scientifico di Ateneo, per l'Area CUN 08/A - Architettura. Al suo attivo ha una lunga esperienza di ricerca sulla didattica del progetto, sugli elementi teorici nodali dell'architettura e l'analisi dei caratteri del suo processo formativo, sul restauro del Moderno in Sicilia, sulle nuove frontiere museografiche: immaterialità e multimedialità del museo narrativo.

Cinzia Ferrara

PhD in Disegno industriale. Ricercatore Rtdb ICAR13. Architetto e designer della comunicazione visiva. Presidente Aiap, 2015-18, e vicepresidente, 2009-2015. Ambasciatore del Design, 2017. Svolge attività di ricerca, formativa e cura di conferenze e mostre. Scrive per riviste nazionali e internazionali. Fa parte di comitati editoriali, osservatori e progetti europei.

Gevisa La Rocca

Professore associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi nell'Università Kore di Enna. Tra i suoi interessi di ricerca: hashtag studies, comunicazione del rischio, merge method per la ricerca sociale.

Francesco Lo Piccolo

Professore Ordinario di Urbanistica, Coordinatore dei Corsi di studio in Urbanistica e Scienze della Città e in Pianificazione Territoriale, Urbana e Ambientale; Delegato del Rettore ai Dottorati di Ricerca.

Guido Nicolosi

Professore associato in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Catania, dove è anche presidente del Corso di laurea in Sociologia delle reti, dell'informazione e dell'innovazione LM88.

Angelo Paura

Direttore editoriale di Blasting News, digital media internazionale pioniere del social journalism. Paura è anche consulente italiano di NewsGuard, startup americana che si occupa di credibilità e trasparenza nei media. Scrive di culture digitali, cambiamenti politici e sociali, tecnologia ed economia globale per media italiani e internazionali, e ha un master alla Craig Newmark Graduate School of Journalism di New York. Vive a Londra.

Marco Picone

Professore associato di Geografia presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Si occupa di periferie e quartieri, di pratiche partecipative e di rappresentazioni geografiche.

Francesco Pira

Sociologo, è professore di comunicazione e giornalismo presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina, dove è Coordinatore Didattico del Master in Social Media Manager. Delegato del Rettore alla Comunicazione. Il quotidiano Avvenire l'ha definito uno dei maggiori analisti italiani del fenomeno Fake News. Nel giugno 2020 è stato nominato Presidente dell'Osservatorio Nazionale sulle Fake News di Confassociazioni.

Filippo Schilleci

PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale. Full professor in Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura. Docente del Laboratorio di Urbanistica I, presso il CdS in Architettura, e del Laboratorio di Planning I, presso il CdS in Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Ambientale. Svolge attività di ricerca collaborando con gruppi di lavoro nazionali e internazionali. Ha pubblicato parte dei risultati delle sue ricerche su volumi e articoli su riviste internazionali.

Ferdinando Trapani

PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è professore associato di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Si occupa di tecnica urbanistica, politiche di sviluppo locale, rigenerazione urbana, innovazione sociale con avanzamento tecnologico (Living Lab) e di mobilità urbana e territoriale.

V.M. Viviana Trapani

Professore associato di Disegno industriale presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, dove coordina il CdLM in Design e Cultura del Territorio. Svolge ricerca sul design per il patrimonio e le produzioni culturali, incrociando tecnologie emergenti e innovazione sociale.



PROGRAMMA

Apertura del workshop—ore 9.30

- Ferdinando Trapani, Università degli Studi di Palermo, Responsabile scientifico progetto Fake News
- Massimiliano Aliverti, IT.Hub, Milano, Capofila del progetto Fake News
- Viviana Trapani, Università degli Studi di Palermo, Darch

Introduzione al workshop

- Francesca Rizzuto, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento Culture e Società
- Francesco Pira, Università degli Studi di Messina

Presentazione del workshop 1—ore 9.45

- Massimiliano Aliverti, IT.Hub, Milano
- Angelo Paura e Massimiliano Aliverti, IT.Hub, Milano
- Cinzia Ferrara, Università degli Studi di Palermo, Darch

Workshop 1—ore 10.30-13.30

Pausa pranzo—ore 13.30-14.30

Interventi durante il workshop

- Francesco Lo Piccolo, Università degli Studi di Palermo, Darch
Direttore Centro Interdipartimentale di Ricerca Migrare
- Andrea Scianna, CNR, ICAR Palermo
- Giuseppe Di Benedetto, Università degli Studi di Palermo, Darch
- Marco Picone, Università degli Studi di Palermo, Darch
- Filippo Schilleci, Università degli Studi di Palermo, Darch
- Gevisa La Rocca, Università degli Studi di Enna Kore
- Guido Nicolosi, Università degli Studi di Catania

Presentazione del workshop 2—ore 14.45

- Angelo Paura e Massimiliano Aliverti, IT.Hub, Milano

Workshop 2—ore 15.00-18.00

Chiusura dei lavori e conclusioni del workshop—ore 18.00

CORSI E STUDENTI PARTECIPANTI

- Laboratorio in visual e graphic design
[Cdlm in Design e Cultura del Territorio LM12], Unipa
- Laboratorio in design per il territorio
[Cdlm in Design e Cultura del Territorio LM12], Unipa
- Laboratorio di design della comunicazione visiva
[Cdl in Disegno Industriale L4], Unipa
- Urbanistica
[Cdl in Urbanistica e Scienze della Città L21], Unipa
- Laboratorio di geografia sociale e pratiche partecipative
[Cdlm in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale LM48], Unipa
- Laboratorio di pianificazione I
[Cdlm in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale LM48], Unipa
- Sociologia dei processi culturali e comunicativi
[Cdl L39/ L40], Unict
- Sociologia delle reti e dell'economia digitale
[Cdl LM88], Unict
- Media, comunicazione pubblica e sociale
[Cdl LM88], Unict
- L/DS Scienze Strategiche e della Sicurezza, Unikore
- Laboratorio di comunicazione pubblica e in media digitali
[Scuola Superiore di Catania]



*Al workshop parteciperanno studenti delle Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna.
Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato utile alla richiesta di crediti formativi universitari.*

TOO MUCH NEWS IS PERHAPS FAKE NEWS



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo
di sviluppo regionale



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO**



**DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CATANIA**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI ENNA KORE**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MESSINA**